Anno XXX — Mercoledì 1 Luglio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 157

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

S. E. IL MINISTRO DELLA P. I. e gli studi agronomici

L'on. Pini nell'occasione che si discuteva il bilancio della pubblica istruzione esprimeva il proprio concetto perchè fosse definitivamente adottato l'insegnamento agronomico presso le Università del Regno.

Il sig. Ministro, rispondendo al suddetto onorevole non si chiarì dell'istesso suo parere e disse: *anzi che non sarebbe nè utile nè opportuno aggiungere all'insegnamento universitario una facoltà agraria, che scuole di agraria sono fra noi anche troppe, e doversi coadiuvarle non di crearne delle nuove.*

Se il sig. Ministro avesse un concetto giusto, chiaro, preciso delle funzioni delle varie scuole agrarie e del bisogno dell'insegnamento agrario non avrebbe assolutamente risposto così. Egli ha posto in un fascio le scuole pratiche d'agricoltura e quelle dell'insegnamento superiore, al quale alludeva nella sua raccomandazione l'on. Pini.

Se così non fosse non avrebbe potuto dire l'Eccellenza: che scuole agrarie ve ne sono anche di troppe, e che non stimava quindi nè utile nè opportuno aggregare all'insegnamento universitario le cattedre agronomiche.

Di scuole superiori di agronomia invece non abbiamo che quella di Milano e quella di Portici, nonchè la cattedra, d'agronomia presso l'Università di Pisa, istituita ancora regnante il Gran Duca, a merito di quel valentissimo agronomo che fu il Marchese Cosimo Ridolfi.

Il sig. Ministro dell'I. P. adunque, pare non sia convinto di ciò che tanti chiari cittadini più e più volte manifestarono, vale a dire della somma utilità e del grande bisogno d'insegnamento agrario che ha una Nazione, come la nostra, eminentemente agricola, e tanto al disotto anche in questo, dalle altre civili Nazioni — se soverchie trova le scuole agrarie esistenti.

Non si comprende poi un'altra idea del Ministro dell'I. P.

Senza aver fatto la debita distinzione fra scuole d'agricoltura pratica e scuole superiori, ammette Egli l'esistenza di troppe scuole, le quali però non pensa ad abolire o diminuire, ma a coordinare. Implicitamente con ciò il sig. Ministro viene a riconoscere una qualche utilità dall'insegnamento agrario, ma, diciamo noi, senza maestri come si fa ad insegnare? ed i professori d'agraria non possono certamente uscire che dalle scuole superiori.

Ma forse, Esso Ministro, pensando alle due scuole esistenti, riterrà superfluo accrescerne il numero, dacchè queste sono così poco frequentate.

Se così è, evidentemente S. E. che presiede all'I. P. non ha di certo studiato la questione.

Ove l'Eccellenza Sua avesse seguito, o si fosse informato, delle cose che tante volte dissero, e da molto tempo, competentissime persone in argomento tanto in Senato che alla Camera, e la stampa, si sarebbe fatto il concetto che le due scuole superiori di Milano e di Portici sono mantenute senza nessuna ragione, tanto che da più parti si fecero voti per la loro abolizione, fatto che si sarebbe indubbiamente verificato, se nel nostro paese non prevalessero sempre, sopra gl'interessi generali, quelli del luogo.

Napoli e Milano vinsero, in quel dibattito, ma l'Italia ha perduto.

L'opportunità della chiusura delle due scuole superiori, nella capitale lombarda e nel sobborgo della vaga Partenope, venne ripetutamente dimostrata appunto perchè codeste scuole non esercitano attrattiva sulla gioventù, tanto che son quasi deserte, cagionando nondimeno un enorme dispendio allo Stato, mentre, istituendo le facoltà agronomiche presso le Università, per la simpatia dell'ambiente e per la forza di radicate abitudini, si sarebbe richiamato maggior numero di alunni, con molto minore dispendio per l'Erario pubblico, assicurando istessamente un completo insegnamento. Ma pare davvero che anche le scuole, si tengano, come molti uffici, non già per la maggior diffusione delle scienze o per il buon andamento dei pubblici servizi, ma per i professori più o meno autentici, e per gl'impiegati e per gli osti, caffettieri ed affittacamere dei rispettivi paesi.

Il sig. Ministro dell'I. P. trova soverchio il numero delle scuole agrarie con tanta scarsezza d'agricoltori istruiti che abbiamo, e non si accorse invece delle troppe Università, ove si creano in tanta copia professionisti che poscia non trovano occupazione, costretti alla caccia d'impieghi, da cui si è creata quella invadente burocrazia che a buon dritto si può considerare una delle maggiori piaghe d'Italia; ovvero, quando non possono tanti e tanti, come accade continuamente, trovare un collocamento qualsiasi, vanno ad accrescere la schiera degli spostati ormai sì larga e piena.

Ci avremmo davvero atteso che la mente acuta del Ministro dell'I. P. avesse compreso il bisogno di innalzare e dare prestigio allo studio delle discipline agronomiche, avocandole agli Atenei, ove s'impartisce l'insegnamento delle altre scienze e dove c'è già il materiale scientifico, e dove si fa obbligo, perfino ai farmacisti, di adibirvi, benchè la farmacia sia ora considerata poco più d'un mestiere qualsiasi.

Quindi l'arte di ben coltivare la terra, dalla quale si ricavano tutte le materie di prima necessità della vita non solo, ma quelle che costituiscono il viver civile ed agiato; l'agricoltura, che alimenta i commerci e le industrie; l'agricoltura ch'è la fonte prima di ogni ricchezza; l'agricoltura, fautrice di civiltà, d'ordine e benessere pubblico, dal sig. Ministro dell'I. P. è considerata, pare, da meno dell'insegnamento farmaceutico!

Che diranno ora coloro che propugnarono l'insegnamento dell'agricoltura non soltanto nelle Università, e nelle scuole pratiche speciali, ma perfino nelle caserme, nelle scuole femminili, nei Licei?...

La meraviglia nostra diventa avvilimento pensando che alla Camera elettiva, ove ci sono dei distinti deputati agrari, non siasi sollevato alcuno a combattere, protestando contro le idee del Ministro!

Speriamo che in Senato non passerà il Bilancio senza una recriminazione ai pensamenti di S. E. Gianturco su questo argomento.

Nemmeno dunque il riflesso di quanto si fa all'estero in favore dell'agricoltura, non basta a correggere le torte idee che si nutrono sulla utilità, o meglio necessità, di diffondere il troppo limitato insegnamento agrario in Italia.

Avevamo ben ragione di deplorare, come abbiamo deplorato, la supina ignoranza sull'importanza dello studio dell'agricoltura in Italia, tanto in basso come in alto.

Eppure S. E. il Ministro dell'I. P. dovrebbe sapere che la civiltà è sorta dal primo solco e che l'origine della storia è storia agraria.

L'agricoltura da uomini valentissimi fu definita «la scienza dell'umanità».

Cavour, e tanti altri sommi ingegni contemporanei amarono l'agricoltura e l'esercitarono.

Virgilio — il maestro — «il savio gentil che tutto seppe» scrisse dell'arte di ben coltivare la terra. Ciò chiarisce in quanto onore si teneva quest'arte non soltanto da quel sommo, imperciocchè scrittori come Virgilio sono maestri e guida dei popoli rispecchiandone il progresso raggiunto e ciò che vi manca per raggiungerlo.

L'ex Ministro Baccelli, che s'inspira alla grande e sapiente antichità romana, aveva compreso l'alto posto a cui si deve assegnare l'agricoltura, e la sua lettera al Rettore dell'Università di Roma è tal atto, che tutta la sua vita onora, caratterizzandone l'alta, perspicace e patriottica intelligenza.

L'agronomo

Il sindaco elettivo

Ieri abbiamo riportato i punti principali di questa legge, che certo otterrà l'approvazione del Parlamento.

A prima vista nulla di più democratico di questa nuova disposizione di legge.

Ma in pratica la faccenda è molto diversa poichè, purtroppo, non tutte le istituzioni democratiche trovano i tempi e le popolazioni mature.

Il sindaco elettivo nei piccoli comuni significa non già un nuovo passo verso una maggiore libertà e verso il decentramento; significa l'insediamento di signorotti locali, la guerra accanita di partiti, un cumulo di nuove corruzioni e di nuove prepotenze. I grossi proprietari, l'aristocrazia campagnuola vedono nella nuova legge un nuovo coefficiente nel loro dominio.

L'ex imperatrice del Messico

Il corrispondente da Bruxelles del *Figaro*, manda le seguenti notizie intorno alla infelice principessa Carlotta, l'ex-imperatrice del Messico:

«Prima di partire, le Loro Maestà hanno voluto riunirsi per andare insieme a visitare l'imperatrice Carlotta, di cui il 6 giugno ricorreva il genetliaco e che ogni volta attende con impazienza questa visita reale, a cui essa prepararsi come ad un avvenimento. Non già che all'infuori di questa data la sua famiglia la trascuri; lungi da ciò.

Il re e la regina si recano continuamente presso la povera principessa alienata, ch'essi circondano delle cure più affettuose; ma la loro visita speciale del 6 giugno, prende per lei, che sa essere quella la sua festa un significato particolare, solenne, ed essa vi tiene straordinariamente.

L'ex-sovrana del Messico abita nei dintorni del castello di Laeken, l'ammirabile dominio di Bouchout, il cui parco, unico forse nel Belgio, se ve alle sue passeggiate.

Sua Maestà non invecchia punto. Essa ha ancora quella bellezza altera, quel suo tratto ad un tempo grazioso e risoluto, che produssero già impressione in Europa, quando ella era la giovane imperatrice, dell'avvenire sorridente e sicuro. Quelli che l'avvicinano, l'amano e dicono che è buona. Essa ha per ciascuno di loro delle attenzioni delicate, delle cortesie amorevoli così, che il suo contorno le è assolutamente affezionato e gioisce intimamente nel constatare che, da qualche tempo, la sua salute migliora in modo lento e definitivo. Un piccolo aneddoto per provarlo.

Assai di recente l'imperatrice prendendo un *menu* sulla tavola, vi scrisse due parole, senza errori, senza esitazione, con la sua scrittura d'altri tempi. Ora erano 18 anni che essa non aveva più toccato nè un lapis nè una penna.

Parlamento Nazionale

Seduta del 30 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.35.

Si approvano senza discussione l'esercizio provvisorio e alcune leggine, e si passa poi al bilancio dell'istruzione.

Parlano Di S. Giuseppe, Villari e il senatore *Pecile*, il quale deplora che si faccia troppo ressa presso il governo per ottenere degli studi classici.

Giudica che la stessa guerra africana sia la conseguenza del vivere continuamente ne le nuvole. Il popolo italiano deve essere avviato a studii più proficui e più pratici. Loda le idee del ministro. Parla poi della decadenza dell'italiano e invoca una tassa sui giornali, che toglierebbe la vita ai giornalucoli, scritti senza lingua. Vuole però sviluppati lo spirito di ricerca e l'amore al lavoro.

Si leva la seduta alle 18.15.

Camera dei Deputati

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14. Si svolgono alcune interrogazioni.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Cottafavi, Farinet e *Gregorio Valle*, che desiderano apprendere quali provvedimenti crede opportuno applicare per far rispettare dalle Compagnie ferroviarie l'art. 48 delle convenzioni in rapporto al personale delle Compagnie ferroviarie provinciali a scartamento ordinario. Dice che il governo purtroppo non ha verun diritto da far valere. E' questo un grave inconveniente. Riconosce però la giustizia delle domande, di cui è oggetto l'interrogazione. Già qualche trattativa si è iniziata. Confida che i buoni uffici del ministero faranno risolvere la questione conforme al desiderio degli interroganti.

Damiani parla in favore dell'alleanza inglese.

Esorta il governo a sciogliersi da tutto ciò che gli turba la visione chiara dell'avvenire e gli impedisce di provvedere con sicurezza agli interessi del paese.

Rammenta che Garibaldi, dopo Aspromonte, ferito più nell'anima che nel corpo suo, col suo gran cuore, riferiva i conforti che gli giungevano dall'Inghilterra, alla sua patria adorata, e così esprimevasi: «O Albione, Albione! qualunque sia la tua sorte o prospera o infelice, l'Italia ti considererà sempre come una sorella.

Parlano ancora De Nicolò e Barzilai, e quindi ha la parola il ministro degli Esteri.

Il duca Caetani fa un discorso poco concludente; dice che nulla è mutato nell'attuale nostro ordinamento politico.

Nega che le pubblicazioni del Libro Verde abbiano turbato le nostre relazioni con l'Inghilterra.

Circa la questione di Candia il ministro dice:

«Pur troppo nell'isola di Creta dura tuttora l'agitazione. E' da augurarsi che, mercè l'opera degli ambasciatori in Costantinopoli, l'ordine non tardi ad essere restituito. Ad ottenere l'intento, nell'interesse delle popolazioni non solo, ma anche nell'interesse generale dell'impero ottomano e della pace europea, basterebbe l'esatta applicazione di quanto è stabilito, per Creta, nei trattati ed in patti speciali. Di fronte all'accordo delle potenze la Sublime Porta non vorrà certo ricusarsi a questo, che è il più sicuro dei rimedii. Sincera amica dell'impero ottomano e sollecita di contribuire ad assicurarne l'integrità e la quiete, l'Italia vedrebbe con profondo rammarico il rinnovarsi di repressioni violente.»

Pantano svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera afferma la necessità di una legge che meglio dell'attuale disciplini il servizio relativo alla emigrazione dal punto di vista morale ed economico, e passa alla discussione degli articoli.»

Chiudesi la discussione generale e levasi la seduta alle 19.35.

L'inchiesta ferroviaria

Ebbe luogo uno scambio di idee fra alcuni deputati ministeriali d'opposizione sulla proposta d'una inchiesta ferroviaria. Assisteva alla adunanza il ministro dei lavori pubblici, on. Perazzi.

Si è venuti, dopo molto dibattere, all'accordo per un'inchiesta su tutto l'esercizio delle ferrovie.

Il ministro pose però una condizione: e cioè che l'inchiesta debba compiersi entro sei mesi, perchè egli possa presentare un progetto di legge sul servizio ferroviario.

La Commissione si comporrebbe di 15 a 18 membri e sarebbe divisa in tre branche.

1 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

Capitolo I.

Il teatro di..... come mai erasi visto in nessun'altra occasione riboccava di gente attirata dalla presenza di un novello cantore nella parte di Don Giovanni. Vista dalla loggia più elevata, la platea rassomigliava ad un mare fluttuoso, ove le piume ed i veli delle signore contrastavano coi neri vestiti degli uomini. Le loggie offrivano uno spettacolo abbagliante di ricche decorazioni e di splendidi abbigliamenti, imperdiocchè l'inizio della primavera aveva dato causa ad indossare per la prima volta preziosi turbanti — veli e fasci finissime, nonchè scialli i cui variati e vivi colori si confondevano bellamente colla luce scintillante del bellissimo ambiente.

La prima loggia in particolarità presentava l'aspetto di una brillante corona la cui gemma più fulgida spiccava dal palco centrale. Era la nobile e graziosa figura della giovane principessa Sofia, la quale aveva per tutti uno sguardo ed un sorriso di benevolenza e di simpatia.

Quanti si trovavano portati a vederla non potevano non ammirarla, aggiungendo a questa loro ammirazione una specie di desiderio, che ella cioè non avesse sortito così alti natali, imperocchè le tinte freschissime del suo viso, la fronte raggiante di amabile serenità, gli occhi dallo sguardo tenero e penetrante, — la piccola bocca sempre atteggiata al sorriso, — tutto insomma quanto ammiravasi in lei, sembrava creato per corrispondere liberamente ai palpiti ed alle carezze d'amore, più che agli omaggi rispettosi dei cortigiani e degli adoratori da salotto.

E pareva che ella stessa condividesse questi spontanei sentimenti, perchè al portamento dignitoso, alla meravigliosa naturale bellezza, rispondevano perfettamente l'affabilità del suo contegno e la elegante sì, ma semplicissima foggia del suo vestire. Pareva che ella, superba soltanto delle bellezze e dei doni di cui la natura le era stata benigna, sdegnasse di confondere ad essi il lusso e gli ornamenti dell'arte.

In un palco di primo ordine stava l'ambasciatore di Russia e presso a lui un personaggio forestiero, che teneva continuamente fisso il suo occhialino sulla giovane principessa.

— Quanto è bella, quanto è cara! esclamò ad un certo punto, dirigendosi all'ambasciatore.

Allorchè ella sorride, o quando ferma per un istante le sue pupille espressive, o le rivolge con un incanto indicibile, o quando muove la sua piccola mano graziosa pare — ad onta della non piccola distanza — di sentirne distintamente il suono della voce. Si direbbe quasi che ognuno ne saprebbe cogliere al volo le ingenue domande e le spiritose risposte!

L'ambasciatore con poche parole si mostrò della stessa opinione aggiungendo che tanta meraviglia e tanta serenità d'animo non erano terrene virtù.

— E non potrebbe darsi che ella fingesse, — interruppe la moglie dell'ambasciatore che aveva seguito attentamente le parole dello sconosciuto? Non potrebbe essere che fosse vinta da qualche secreto affanno; — che un amore infelice la tormentasse, e che ciò nulladimeno facesse forza a sè stessa e si palesasse indifferente e tranquilla?

— Madama, soggiunse lo straniero: volete voi forse tentare di ingannarmi, dacchè comprendete aver io preso un certo interesse per quella ammirabile donzella?

— O buon Dio! replicò l'ambasciatrice crollando il capo: voi dunque, — barone, non credete alle mie parole? Sul mio onore, quanto vi ho esposto è la verità. Sì, ella ama, ed ama fortemente, ma il suo amore non può essere corrisposto, per la troppa diversità della condizione di colui che ha saputo ispirargli una così potente simpatia. Questo — barone — io l'ho appreso da persona a cui nulla di simile rimane segreto.

Del resto pensate che una principessa, innalzata all'onore degli omaggi e dei corteggi ancora in tenera età, non può essere così abile per nascondere agli occhi più scaltri una passione che poco Le s'addice.

— Io non posso comprendervi mormorò lo sconosciuto, guardando nuovamente Sofia con grave attenzione. Io non so capire come sotto tanta serenità, e tanto sorriso si possa celare un amore segreto ed infelice. Permettete, madama, che lo ripeta: io non so concepirlo.

— Ma perchè non potrebbe ella mostrarsene contenta? Sappiate, o barone, che ella non dubita punto non si conosca questa tormentosa passione, dacchè l'oggetto dei suoi amori è poco lungi da qui.

— Poco lungi? — esclamò sorpreso lo straniero. Oh! di grazia indicatemi, madama, il felice mortale. Dov'è egli?

— Che cosa mi chiedete, barone? La risposta sarebbe affatto inopportuna. Io verrei meno alla promessa del silenzio. Voi non saprete nulla di più. Potrete benissimo, tornando a Varsavia, ripetere ciò che avete visto ed inteso, non però il nome della persona che vi affannate di conoscere.

A questo punto cessavano le ultime note della sinfonia e tutti gli spettatori raddoppiando la loro attenzione fissarono gli sguardi sul sipario, curiosi di vedere comparire il nuovo Don Giovanni.

(Continua)

La prima branca esaminerebbe le tariffe, i servizii e gli orari.

La seconda esaminerebbe i rapporti fra le Società e lo Stato.

La terza investigherebbe sul trattamento fatto al personale.

Dal complesso delle dichiarazioni fatte dal ministro Perazzi risulta ch'egli vuole arrivare al pieno esercizio privato delle ferrovie, con la vendita di tutte le Reti alle Società.

Si tratterebbe, insomma, d'una grossa operazione finaziaria.

L'enciclica sull'unità della Chiesa

I giornali di Londra pubblicano l'enciclica *Satis cognitum* sull'unità della Chiesa.

E' un documento della più rigida intransigenza clericale, che dimostra come il Vaticano è sempre fermo nella massima di rimanere inconciliabile con la libertà.

L'enciclica dice fra altro:

« E' quindi misconoscere la missione della chiesa rappresentandola come invadente nelle cose civili e nei diritti dei potentati; del resto Iddio stabilì la chiesa come società superiore ad ogni altra, allo stesso modo che il fine di essa vince sopra quello di qualsiasi altra società. »

Londra, 30. I giornali, specie il *Times* il *Daily News*, il *Daily Telegraph* sono concordi nel riconoscere non essere accettabili le idee espresse dal papa sulla sua enciclica *Satis cognitum*.

Il *Times* dice che, dacchè per riunione delle chiese intendesi sottomissione pura e semplice al Vaticano, non è necessario discutere ulteriormente in proposito.

L'insurrezione di Candia

Le atrocità turche — Il fermento in Grecia

Scrivono da Atene, 22 giugno:

Le Autorità turche, senza alcun riguardo, sequestrano i telegrammi diretti da Candia qui, e una censura rigorosa intercetta qualsiasi scritto che solo alla lontana accenni sui fatti sanguinosi che si svolgono in quell'isola. In tal guisa non è possibile sapere la giusta verità degli avvenimenti e giova quindi dare ascolto alle truci narrazioni dei fuggiaschi, che in buon numero giungono qui quotidianamente, narrazioni queste che, se vere per metà soltanto, fanno fremere di sdegno e di orrore ed è giuocoforza chiedersi fino a quando questa civile Europa lascierà nel suo seno alla barbarie maomettana fare scempio di tanti cristiani, di nulla colpevoli che di voler tenacemente da parte dei turchi un trattamento più umano.

L'insurrezione cretese, che al suo nascere rimase circoscritta nei distretti di Sfakia ed Apocorona, all'estremità occidentale dell'isola, ora si estende sempre più e minaccia infiammare l'isola intera, essendo i candioti enormemente esacerbati, perchè mentre si vuol far credere all'Europa che la Turchia cerca mezzi conciliativi per sedare l'insurrezione in Candia, la ferocia musulmana non ha limite e le soldatesche turche, segretamente ed apertamente anche, in certi luoghi, sgozzano senza pietà gli inermi abitanti dei villaggi, dei quali, sino ad oggi ben quaranta vennero messi a ferro e fuoco. La barbarie turca, che se ne ride della presenza nelle acque di Candia di tante navi da guerra e dell'interessamento dei consoli delle grandi Potenze, non ha ritegno; mentre le soldatesche danno la caccia agli insorti sui monti, nel piano la scimitarra non risparmia nessuno e, nel suo furente roteare, uccide vecchi, donne, bambini, portando ovunque lo spavento, la desolazione e la morte.

Anzitutto il Governo ottomano, appena scoppiati alcuni disordini in Candia, ebbe il torto di arruolare 500 di quei siriaci che vengono detti *Bengasi* e che sono un ammasso di ladri ed assassini, rifiuto della galera. I consoli protestarono, ed il governatore dichiarò.... di non averne arruolati che dieci, allo scopo di rimpiazzare alcuni gendarmi, ch'erano morti.

L'*iradè* del sultano, invitante gli insorti a deporre le armi, ha prodotto più male che bene, e la stessa diplomazia europea ha dovuto convenire che le blande promesse turche non potevano calmare i candiotti, ed è perciò che l'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, si è intromesso formulando per la pacificazione dell'isola proposte ben più ragionevoli ed accettabili.

L'insurrezione, pur troppo, è giunta ora al suo stadio acuto e si prevede, qualora la diplomazia non riescirà imporre la sua volontà alla Porta, seri guai. Intanto varii Comitati sparsi per la Grecia arruolano a centinaia i volontari pronti a partire in soccorso dei loro fratelli; si spediscono segretamente a Candia munizioni, provviste e denaro, e la Grecia tutta palpita all'unisono per la sorte dei candioti, e va a gara per soccorrere con ogni mezzo gli insorti. Il nostro Governo non può più opporsi a questo slancio patriottico e si guarda bene anzi dall'usare repressione in merito, conoscendo che ciò facendo andrebbe incontro a tale impopolarità che ci andrebbero di mezzo non solo l'esistenza dell'attuale Ministero, ma bensì gli stessi interessi della dinastia.

La lotta sarà probabilmente lunga, terribile. E' duopo considerare che l'insurrezione cretese scoppiata nel 1866 durò tre anni interi, quantunque i turchi disponessero allora di assai maggiori forze militari e finanziarie di quelle che ora possono usare. Nel 1866, le truppe turche in Candia ascesero a poco meno di 100.000 uomini; l'impero Ottomano non potrebbe ora fare uno sforzo simile senza che altre agitazioni nascano in Armenia, in Siria, in Macedonia ed anche altrove.

Infine, la Turchia disponeva allora d'una grande flotta, resa oggigiorno inservibile. Questo fa sì che la Grecia possa inviare ai candioti quante munizioni e provvigioni le sarà dato raccogliere, senza incontrare resistenza.

Le feste a Lima nel Perù

in onore del Duca degli Abruzzi

I giornali di Lima ci recano molti particolari sulle feste che quella ricca e patriottica colonia italiana ha dato in occasione dell'arrivo dell'incrociatore *Cristoforo Colombo*, sul quale, come è noto, è imbarcato il Duca degli Abruzzi per un viaggio di circumnavigazione.

Il conte Raffaele Canevaro il 7 maggio offrì al duca una partita di caccia al cervo diretta dal conte Giuseppe Giacometti nei monti di Lachay. La testa del cervo ucciso imbalsamata dall'italiano Fabbri fu spedita al Re a memoria della caccia fatta nel Perù.

Il 9 maggio ebbe luogo un pranzo in casa Canevaro a cui parteciparono le più alte notabilità peruviane.

Il 10 la colonia italiana offrì una colazione al duca ed allo Stato maggiore del *Colombo*.

Il ministro d'Italia cav. Giulio Lecca, seguito dai rappresentanti della colonia, recossi alla stazione per ricevere il duca, che giungeva dal Callao, ove era ancorato il *Colombo*.

La colazione ebbe luogo nell'Hôtel dell'Esposizione e riuscì col numeroso intervento di tanti italiani una solenne dimostrazione patriottica.

Al levar delle mense pronunciò un bellissimo discorso il direttore della *Voce d'Italia*, al quale rispose il duca. Parlò poscia il ministro cav. Giulio Lecca, dicendo che il concorso così numeroso della colonia per ossequiare il Principe, è un attestato dei sentimenti che nutrono gli italiani del Perù verso la patria e la dinastia, che ne regge i destini, e dopo aver ringraziato il Principe per la sua visita a quella lontana regione, popolata però da tanti italiani nei quali la lontananza non spegne l'amore alla patria, come recentemente ne hanno fatto fede le numerose elargizioni per i feriti d'Africa, propinò all'Italia, al Duca ed a casa Savoia.

La sera di domenica il conte Giuseppe Giacometti e la contessa Vittoria dettero un pranzo in onore del Duca. I *menu* erano stati illustrati dal conte Marazzani con scene umoristiche della caccia al cervo.

Dopo il pranzo il Duca recossi al ballo dato in suo onore in casa del conte e contessa Larco, ove convenne tutta la più eletta società di Lima, rinomata in tutta l'America per l'eleganza e la meravigliosa bellezza delle sue signore.

Il giorno 11 alla presenza del Duca s'inaugurò la cappella nel grandioso e magnifico ospedale italiano di Lima, costrutto dalla colonia recentemente, e di cui è professore primario il dott. Agnoli, di Bologna.

Accompagnato dal ministro d'Italia quel giorno stesso il Duca si recò al Callao, da ove salpò alle ore 20, dopo aver trattenuto a colazione il ministro ed i notabili della colonia, che gli augurarono il buon viaggio.

Notizie d'Africa

Altre notizie sulla Missione Werszowitz

Le tristi condizioni dei captivi italiani

Roma, 29. Una persona la quale fa parte della Missione del padre Werszowitz ha scritto ad un suo amico qui di Roma, in data Gibuti 16. La giugno, lettera porta sulla busta il timbro postale della partenza in data 17. La lettera annunzia che la Missione Werszowitz è giunta a Gibuti il 4 giugno e sono cominciati subito i preparativi per allestire la carovana.

A Gibuti il caldo è fortissimo; la temperatura varia dal minimo di 36 al massimo di 48.

Le notizie dei prigionieri che la Missione Werszowitz ha potuto finora raccogliere sono vaghe ed indeterminate, ma tristissime.

Dicesi che i prigionieri, da principio numerosissimi, ora sieno decimati dalle fatiche del disastroso viaggio, dalle malattie e dalle ferite. Molti, perduta ogni speranza di libertà, stanchi di quella vita di stenti, si sarebbero suicidati. Altri sarebbero morti di fame sete e sfinimento. Parecchi sono pure morti perchè feriti alla battaglia d'Adua o perchè la loro fibra non ha potuto resistere a quel torrido clima. I superstiti trovansi tutti ad Adis-Ababa, residenza del negus. Sono distribuiti uno o due per famiglia.

La lettera continua dicendo che la Missione ha già avuto notizia che 9000 quintali di roba furono spediti dall'Italia in soccorso dei prigionieri. Per trasportare questo enorme carico, la Missione deve acquistare numerosissimi cammelli, poichè ognuno di questi non può portare più di 1 quintale. Finora furono acquistati mille cammelli. Altri se ne stanno comperando. Occorrerà fare almeno quattro viaggi per portare nell'interno tutta la merce spedita.

Il materiale della spedizione Traversi e quello della Missione Nerazzini furono affidati anche al personale della Missione Werszowitz e trovasi già in viaggio. Si sta inoltre organizzando un servizio di corrieri, fatto da buoni dromedari, allo scopo di mandare notizie dall'interno alla costa, quando la Missione si sarà inoltrata verso lo Scioa. Questi corrieri percorreranno la strada in dieci giorni. E' probabile quindi che verso la fine di luglio si avranno notizie dirette e sicure di tutti i prigionieri.

Le pretese di Menelik

Roma, 29. Si assicura che il governo ha avuto informazioni precise sulle pretese del Negus. Menelik chiederebbe 36 milioni per la restituzione dei prigionieri. Però questa richiesta dovrebbe essere partita dallo Scioa prima ancora che vi giungesse la notizia dell'arrivo delle missioni Werszovitz e Macario, che possono cambiare le disposizioni del Negus.

La moneta eritrea

L'on. Colombo avrebbe deciso di ritirare una parte della moneta eritrea che ormai pel ritorno in piede di pace è eccessiva per i bisogni della Colonia.

Le somme che verranno ritirate saranno depositate in Tesoreria per le future eventualità.

Il suicidio d'un ufficiale

L'*Africa Italiana*, in data 14 luglio, giunta l'altra sera, reca questa notizia di cronaca:

« Venerdì scorso, alle due di notte, tal Renato Ripamonti, tenente di complemento, precipitava da una finestra del petto « Hotel Eritreo. ». Al grido dell'infelice accorsero gli inquilini dell'Albergo e subito dopo il dottor Ansermino, ma ogni cura fu vana; alle quattro il Ripamonti aveva già cessato di vivere.

Pare accertato trattisi di suicidio, ma se ne ignorano le cause; si sa che il Ripamonti lascia moglie e figli in Italia. »

Cronaca Provinciale

DA MORTEGLIANO

Disgrazia

La contadina Santa Candolo, mentre l'altro giorno attingeva acqua da una roggia, vi cadde dentro, rimanendovi affogata.

Friulani che ritornano dall'Africa

Il tenente Bernardis

Il tenente Vittorio Bernardis di Lavariano (Mortegliano) che è già arrivato a Napoli, sarà presto a Udine.

Sulla sua vita durante la campagna d'Africa si hanno i seguenti particolari:

Colpito, nel sanguinoso combattimento di Tucruf, nei pressi di Cassala, fu a un pelo di non rialzarsi più. A capo della sua centuria, s'era avanzato fin a cinquanta passi dalle trincee, illeso tra un fuoco micidiale; qui cadde trapassato da due proiettili, che lo colpirono al petto, e si tenne perduto!

Il comandante, del fuoco decimatore del nemico che dalle trincee fulminava i nostri, fece suonare a raccolta. Egli in un lago di sangue giaceva al suolo boccheggiante; doveva cadere nelle mani dei dervisci. Per buona ventura un graduato, suo sottoposto, lo vide, intese i suoi soffocati lamenti e volle salvarlo. Facendo uno sforzo enorme lo trascinò per alcun poco chiamando aiuto. Accorsero, fra il grandinar delle palle, degli ascari e lo portarono fuori di pericolo.

Bastava un minuto di ritardo perchè ei perisse. Due suoi colleghi ebbero mozza la testa, e a lui era riserbata la stessa sorte, giacchè i dervisci troncano subito il capo a quegli infelici, che cadono nelle loro ugne.

A Cassala fu per più giorni in condizioni disperate. Uscito dal forte, fu portato a Keren a braccia di quattro neri, sopra il suo *angherab*, letto indigeno, « 300 kilom. sotto a quel clima e per quelle vie! » Insediatosi in quell'infermeria aggravò tanto che si credea agli ultimi: grazie a Dio e alle cure premurose di un bravo medico, dopo un mese o poco più, entrò in convalescenza ed ora quasi pienamente ristabilito rivede la patria ed i suoi cari che lo piangeano quasi perduto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Luglio 1. Ore 8. Termometro 19.6

Minima aperto notte 16. Barometro 753

Stato atmosferico: vario coperto

Vento: SW Pressione leg. crescente

IERI: bello

Temperatura: Massima 25.5 Minima 14.

Media 19.675 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.24	Leva ore	23.8
Passa al meridiano	12.10.8	Tramonta	17.15
Tramonta	19.59	Età giorni	20.

L'immancabile

Mentre il giornale sta per andare in macchina, si è scatenato l'immancabile temporale con tuoni, lampi e pioggia dirotta.

Si rifiutino le monete di conio estero

L'Intendenza di Finanza di Udine pubblica il seguente avviso:

Malgrado i provvedimenti già innanzi fatti, per impedire la introduzione delle monete di rame di conio estero (greche, della Repubblica Argentina, francesi, inglesi, e di qualunque altro Stato) e gli annunzi ripetuti, atti a porre in guardia il pubblico contro il rischio che chiunque corre di rimanere defraudato, accettandole in pagamento; la circolazione delle stesse monete continua segnatamente in qualche città marittima.

Occorre, perciò, di rinnovare le precedenti avvertenze e cioè di ricordare che, siccome tali monete sono assolutamente rifiutate da tutte le Casse pubbliche, così ognuno che scientemente o per inavvertenza e noncuranza s'induca a riceverle come buone, incorre nella perdita completa del valore da esse rappresentato.

L'Intendente
COTTA

Il catenaccio sui grani

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il decreto sul nuovo catenaccio entrato subito in vigore.

Il catenaccio fu posto per i seguenti generi, sui quali è stato aumentato il dazio di confine:

Orzo (1)	Quintale L.	4.00
Granoturco bianco	» »	7.50
Granaglie non nominate	Tonn. »	11.50
Farina di riso	Quint. »	11.00
» di segala	» »	6.50
» di avena e di orzo	» »	6.00
» di granturco bianco	»	9.50
» di altre granaglie di castagne e panico	» »	3.15
» semi di lino e cot.	» »	7.00

Questo decreto andò in vigore ieri e fu già peesentato per essere convertito in legge alla Camera.

Oltre lo scopo principale che è fiscale, dicesi che la nuova imposizione ha pure quello di impedire le miscele che si facevano delle farine di granone bianco con farine comuni, approfittando della differenza di prezzo a detrimento della salute del contribuente.

(1) L'orzo, anche tallito, destinato a fabbricare la birra, è ammesso in esenzione alle condizioni da stabilirsi con decreto reale

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di giugno 1896

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	25	K.	2535
Trame	» »	4	»	370
Organzini	» »	—	»	—
	Totale »	29	»	2905

All'assaggio:

Greggie	N. 81
Lavorate	» —
Totale	» 81

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1896

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 74,132.65
Mutui e prestiti	» 4,558,452.58
Buoni del tesoro	» 2,000,000.—
Valori pubblici	» 4,040,728.25
Prestiti sopra pegno	» 23,411.—
Antecipazioni in conto corrente	» 310,738.21
Cambiali in portafoglio	» 286,076.48
Depositi in conto corrente	» 388,129.23
Ratine interessi non scaduti	» 139,723.32
Mobili	» 11,559.87
Debitori diversi	» 49,368.57
Depositi a cauzione	» 1,879,100.—
Depositi a custodia	» 2,542,725.80
Somma l'attivo	L. 16,304,150.96
Spese dell'esercizio	» 38,276.97
Totale	L. 16,342,427.93

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 10,203,837.24
Simile per depositi a picolo risp.	» 433,670.27
Simile per interessi	» 165,773.82
Rimanenze pesi e spese	» 11,043.68
Conto corrispondenti	» 80,894.64
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,879,100.—
Simile per depositi a custodia	» 2,542,725.80
Somma il passivo	L. 15,317,045.45
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 200,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1895	» 730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	» 95,237.01
Somma a pareggio	L. 16,342,427.93

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di giugno 1896						
ordinari	71	66	575	669,806.01	647	348,574.29
a piccolo risparmio	44	25	360	20,291.41	155	12,375.46
da 1 gennaio a 30 giugno 1896						
ordinari	672	577	4075	3,189,265.18	5928	3,003,222.33
a piccolo risparmio	359	201	3056	162,728.31	1198	80,083.94

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del 3 1/4 %;

» **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del 3 %;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al 4 %;

fa **mutui ipotecari** al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 5 %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro del 1.80 ‰; e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito e 4 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al 5 %;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Cucina Economica Popolare di Udine

Smercio ottenuto presso la Cucina nel mese scorso, tra la Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e private e presso la Cucina stessa: Minestra 4944 — Pane 3910 — Vino 511 — Salsiccie 81 — Ossi di maiale 99 — Verdura 273.

Un totale di 9818 razioni.

Esami di sott'ufficiali per l'ammissione a Modena

Per l'ammissione al corso speciale presso la scuola militare nel prossimo anno scolastico 1896-97, sono chiamati all'esperimento scritto 200 sott'ufficiali aspiranti alla carriera combattente e 23 aspiranti commissari e contabili.

L'esperimento scritto avrà luogo la mattina del 9 luglio presso la sede del comando della divisione militare di Padova.

Comunicato

Ho sporto querela per diffamazione, contro il sig. Felice Madella per il comunicato inserito nel giornale *La Patria del Friuli* in data 22 giugno u. s. sapendo di essere onorato e galantuomo.

ANTONIO CESARE ROSSATI

Numero Unico per gli ascari mutilati in Africa

Nei primi del corrente mese uscirà a Milano un *Numero Unico* — nel quale hanno cooperato i più noti scrittori ed artisti italiani — a beneficio degli infelici ascari mutilati.

Il *Numero unico* è pubblicato per cura del signor *Luigi Broglio*.

Offerte all'Istituto delle Derelitte

L'Egregia signora A. A. ved. D. pel 21 giugno, festa di San Luigi, offerse L. 10 a beneficio dell'Istituto della Provvidenza (Derelitte).

La nob. contessa Marzia Rinoldi, all'offerta di L. 10, aggiunse anche un generoso cesto di belle ciliege.

La Direzione riconoscente vivamente ringrazia.

Fiera di cavalli in Lonigo

Facilitazioni di viaggio

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 24 al 26 luglio corr. saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 23 al 26 detto, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 27, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Eguale validità verrà concessa ai normali biglietti di andata-ritorno per Lonigo che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni a ciò normalmente abilitate.

Il prezzo dei biglietti Udine-Lonigo, andata e ritorno, bollo compreso, è il seguente: I. classe L. 33.95; II. classe L. 23.80; III. classe L. 14.60.

Estrazione del prestito di Venezia 1869

Ieri ebbe luogo l'estrazione del prestito della città di Venezia.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
13899	18	15,000	10801	16	50
6732	1	500	15504	24	50
2138	15	150	8474	5	50
7736	15	150	8063	14	50
13092	10	150	13899	9	50
6918	14	100	1445	4	50
14812	19	100	8264	2	50
14446	19	100	5346	13	50
9999	3	100	12714	3	50
3603	20	100	12714	15	50
13899	19	100	9272	1	50
5579	11	100	9928	18	50
5579	16	100	8474	16	50
5134	17	100	12714	2	50
4968	11	100	14574	14	50
4968	4	100	5824	14	50
13530	16	100	3007	11	50
8065	7	100	4925	5	50
11186	2	50	16	18	50
1888	20	50	4855	17	50
7195	16	50	6778	5	50
13899	23	50	15504	13	50
1888	9	50			

Tutte le altre obbligazioni delle 197 serie, sono rimborsabili con 30 lire.

Lode e biasimo

Le nostre scuole

Riceviamo il seguente scritto sul quale richiamiamo l'attenzione del Consiglio comunale, e specialmente dell'on. Giunta municipale.

« Sono udinese per nascita, per lunga dimora e per affetto *al natio loco*; e di esserlo mi sento orgoglioso, perchè Udine è città che fa onore all'Italia; è città che senza fretta e senza lentezza ha saviamente progredito coi tempi. Le amministrazioni comunali passate e presenti hanno saputo, pressocchè sempre, spendere bene quanto doveva essere impiegato nelle opere richieste o dall'igiene, o dalla utilità, o da ben inteso decoro.

Ma se per tanti riguardi Udine merita plauso, desta meraviglia che nessuna delle amministrazioni sue nè la presente, nè le passate, abbiano creduto di provvedere adatti locali per le scuole elementari, sebbene reclamati da imperiose ragioni igieniche e pedagogiche.

O perchè mai quando in seno delle Giunte passate e della presente, si discutevano progetti di abbellimenti, non giustificati da ragioni particolari, non sorse nessuno a levare la voce, perchè il denaro preventivato per siffatti lavori, fosse speso in edifici scolastici da tanto tempo resi necessari?

Si lesina forse quando si tratta di scuole?

Spero che Udine la quale si è fatta, e si fa onore per tanti riguardi, non resterà per quanto concerne i locali scolastici all'ultimo posto. »

(*Segue la firma*)

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un biglietto di Stato.

Inaugurazione della Banca Cattolica

Ieri mons. Antivari alla presenza dei preposti, piamente raccolti, benedisse i locali della nuova Banca cattolica.

Alla sera gli impiegati con parte de consiglieri si raccolsero a lieto simposio al « Ristoratore » della Stazione.

L'atterramento d'un campanile

In questi giorni, sotto la direzione dell'ing. Zenari del locale Ufficio del Genio civile, si sta procedendo all'atterramento del campanile di una chiesa, sita nelle vicinanze di Montereale Cellina.

Il campanile era in procinto di cadere sulla chiesa, nella quale trovansi alcuni dipinti di pregio.

Dal nostro corrispondente di Maniago attendiamo ulteriori particolari.

Per un ex collega

L'egregio signor Antonio Orsetti, già cronista del *Cittadino Italiano*, come l'altro giorno annunciammo, fu nominato ragioniere della Banca cattolica.

Perciò oggi ha lasciato il giornalismo, per abbracciare una più proficua professione.

All'egregio ex collega, verso il quale, anche se militante in un campo diametralmente opposto al nostro, nutriamo sentimenti d'amicizia e di stima, auguriamo personalmente ogni miglior fortuna, di cui ha diritto per le sue doti e per la sua intelligenza.

Ringraziamento

Non può a meno il sottoindicato di esternare all'egregio dott. *Carlo Mucelli* la sua perenne gratitudine per l'operazione eseguita da questo distinto medico-chirurgo a favore della moglie e del bambino dello scrivente. Essi furono, mercè la scienza e conosciuta perizia dell'operante, salvati da imminente pericolo, e ridonati all'affetto del marito e del padre, il quale rinnova all'ottimo indefesso dott. Mucelli i sentimenti di sua indimenticabile riconoscenza.

Udine, 1 luglio 1896.

ALBERTO MUSCAR

I frombolieri della riva del Castello

Per quanto i giornali elevino dei lamenti quasi quotidiani, i frombolieri continuano nelle loro imprese che possono talvolta riuscire pericolose all'incolumità delle persone.

Dove i monelli si compiacciono di prendere posizione per le loro gesta, è la riva del Castello, d'onde dall'alto fan piovere sassi nel sottostante giardino.

Ieri ad una povera donna — certa Rosa Feraglio — che teneva per mano un bambino, capitò un sasso sulla testa che le produsse una lesione non lieve.

Raccomandiamo per la millesima volta a chi spetta, di sorvegliare più attentamente quella località, a scanso di gravi disgrazie.

L'arresto d'un ladro di sedie

Verso le 18.25 di ieri certo Francesco Chittaro di Giuseppe, fornellista presso il Caffè Dorta, sorprendeva certo Francesco Romanelli fu Giovanni, d'anni 31, abitante ai Casali di S. Osvaldo n. 38, nel mentre stava offrendo in vendita in via Sottomonte, due sedie che poco prima aveva rubate sotto il portico che fa angolo in Mercatovecchio e Piazza Vittorio Emanuele, ed appartenenti al caffè suddetto.

Il Romanelli fu quindi arrestato.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Secondo le previsioni fu data la preferenza per il p. v. S. Lorenzo all'opera *Carmen*.

Il capolavoro bizetiano avrà ad interpreti principali il maestro commendatore Alessandro Pomè, la celebre Ida Rappini, il tenore Carlo Lanfredi ed il baritono Alessandro Modesti, tanto applaudito quando, ancora esordiente, cantò nell'*Ernani* sulle scene del *Minerva.*

Siamo lieti di questa decisione, che farà riudire al nostro pubblico la *Carmen* che tanto piacque quando fu data la prima volta nella quaresima del 1887.

La scelta degli esecutori ci garantisce un'ottima esecuzione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza di ieri

Luigi Vigna e Vittorio Barberis, schiamazzi e contravv. al par. 436 C. P., condannato il primo a L. 20, il secondo a L. 170; Angelo Pascolini e C., contrav. ferr., dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato; Rosa Cesorna, contravv. 489 C. P., due giorni d'arresto e tre di scospensione dell'esercizio; Maria Deotti, contravv. 476 C. P., una lira d'ammenda; Giuseppe Bardusco, contravv. municipale, L. 10 d'ammenda; Umberto Padovani, id., 5 lire d'ammenda; Francesco Cecotti, id., 10 lire d'ammeanda; G. B. Chiopris, id., fatta oblazione; Michele Sambuco, id., una lira d'ammenda; Marco Tonello, contravv. daziaria, fatta oblazione; Riccardo Padovani, contravv. art. 72 P. S., assolto; Umberto Alvisio, contsavv. 490 C. P. 10 lire d'ammenda; Anna Boncompagno-Marchesi, diffamazione, 75 giorni di reclusione e L. 83 di multa; sudd., ingiurie, non luogo a procedere Filomena Zuliani id., id.; Giovanni Rumignani e C., id., remissione di querela.

Mercato dei bozzoli

Pesa pubblica di Udine

Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilog. 3080.50.

Quantità parziale pesata ieri: chilog. 72.55.

I gialli e incrociati gialli furono pagati da L. 2.— a L. 2.70 per chilog.

Prezzo adeguato giornaliero L. 2.39.

Prezzo adeguato a tutto ieri L. 2.67.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità complessiva pesata a tutto ieri 15.80.

Prezzo giornaliero minimo 1.80, massimo 1.80, adeguato giornaliero 1.80

Prezzo adeguato generale a tutto ieri 2.10.

Pesa pubblica di Gorizia

Prezzi fatti ieri:

Gialli ed incrociati gialli, prezzo minimo fior. 1.—; massimo fior. 1.15; adeguato giornaliero fior. 1.08 7|10.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 26. — **Grani.** L'incostanza del tempo, i lavori agricoli mantennero anche in questa ottava la debolezza del mercato.

Ribassò il granoturco cent. 2.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.60.

Giovedì. Granoturco da lire 11 a 12.50.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 20, 21, 22, 24.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

25. 30 pecore, 80 castrati, 70 agnelli.

Andarono venduti circa 20 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 50 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 50 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.;

425 suini d'allevamento, venduti circa 200 a prezzi di merito.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro

al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 83
» di vacca » » » 63
» di vitello a peso morto » » 95

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil. lire	1.70
»	» »	1.60
»	» »	1.50
»	» »	1.40
»	» »	1.30
»	» »	1.20
»	» »	1.10
»	» »	1.—
II. qualità	» »	1.50
»	» »	1.40
»	» »	1.30
»	» »	1.20
»	» »	1.19
»	» »	1.—
»	» »	-.90
»	» »	-.80

Telegrammi

Insurrezione di Candia

Atene, 30. L'assemblea candiotta ieri non si è riunita. Il distretto di Kissamo elesse già i delegati all'assemblea rivoluzionaria.

Gli insorti respingono la convenzione di Haleppo e decisero di nulla negoziare direttamente colla Porta.

Londra, 30. Il *Times* ha da Costantinopoli: Il Gran Visir informò gli ambasciatori che la Porta accetta i quattro principali punti della nota del 23 giugno, relativa a Candia.

Ancora la cessione di Cassala?

Parigi, 30. Il *New York Herald* riceve dal Cairo il seguente dispaccio:

« Le truppe indiane occuperanno Cassala, dagli italiani ceduta all'Inghilterra nel prossimo autunno.

« Causa le pioggie le truppe indiane passeranno per Massaua. »

Treni arrestati in Algeria da nugoloni di cavallette

Parigi, 30. Un treno che si recava da Tlemcen ad Oran (Algeria) si è incagliato contro diversi nugoloni di cavallette. Si dovette sbarazzare stentatamente la linea. Penosamente il treno giunse a destinazione con sette ore di ritardo.

Un treno poi che recavasi da Relizane a Mostaganem incontrò a Mekalia un formidabile nugolone di cavallette ammonticchiate sulla linea.

Il treno fu impossibilitato ad avanzare.

La macchina retrocedette a Mekalia e vi lasciò metà dei vagoni, attaccando una macchina con spazzatori.

Le cavallette invadono le vigne divorando le viti e le ficaie arabe.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

30 giugno 1896

GRANAGLIE

Granoturco da L. 11.50 a 12.75 al quin.

Fagiuoli di pianura L. 16.— a 20.— al quin.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4.60	5.10	5.60	6.10
» II	»	4.—	4.50	5.—	5.50
Fieno della bassa I	L.	3.80	3.90	4.80	4.90
» » II	»	3.40	3.65	4.40	4.65
Paglia da lettiera	»	3.—	3.50	3.50	4.—
Legna tagliate	L.	1.74	1.94	2.10	2.30
» in stanga	»	1.99	2.19	2.35	2.55
Carbone legna I	»	6.55	7.-	7.25	7.60
» » II	»	6.20	6.40	6.80	7.—
Formelle di scorza	»	1.90	2.00	al cento	

FRUTTA

Ciliege al quintale da L. 6 a 15
Fragole » » 60 a 70

POLLERIE

peso vivo
Oche L. 0.60 a 0.70
Galline L. 1.05 a 1.15

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.70 a 1.90 al kilo
Uova » 0.66 » 0.72 alla dozzina
Pomi di terra nuovi da L. 8.— a 10.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 luglio 1896

	30 giug.	1 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.35	93.40
» fine mese id	95.65	93.60
detta 4 1/2 »	101.80	101.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	299.—	299.—
» Italiane 3 %	290.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 1/2	500 —	499.—
» Banco Napoli 5 %	410 —	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	728.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300 —	1300.—
» Veneto	288.—	288.—
Società Tramvie di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	680. —	679 —
» » Mediterranea	510.—	518.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	106 95	106.95
Germania »	132.02	132.05
Londra	26.91	26.94
Austria - Banconote	2.24.75	2.24.50
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.37	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.75	89.62
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli d[illegible] ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con [illegible] del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Polvere di riso sopraffina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

Flli Dorta

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro - China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Droghérie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Telerie
Tovaglierie per famiglie
Oxfords finissimi per camicie
Flanelle leggiere per estate
Biancheria confezionata per Signora

Dono - Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

Fiori di Giglio - Mazzo di nozze per la bellezza della carnigione. Questo mirabile composto privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato, dà al volto, al collo, alle braccia e alle mani una morbidezza delicata e una purezza di marmo candido, conferisce inoltre un soave profumo di giglio e di rosa e fa gradatamente sparire le macchie rosse, le screpolature, le lentiggini e le rughe della pelle restituendo alla carnigione abbronzata dal sole il suo colore naturale. Un elegante flacone L. 3.50.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

LA RAZZIA

preserva dalle Tarme e distrugge il Tarlo. è preservativo contro gli insetti (se soffiata sopra la biancheria). distrugge gli insetti delle camere, cucine, letti. distrugge gli insetti degli animali. distrugge gli insetti che rovinano i Fiori e le Piante da Frutto.

È indispensabile servirsi di un soffietto speciale che funziona bene, poichè egli sparte la polvere e la lancia con forza in modo sempre uguale, risparmiandone l'80 per cento, mentre che con qualsiasi altro mezzo si spreca la polvere e non si ottiene che un risultato mediocre.

Prezzi

Flacone grande L. 1.—
» piccolo » 0.50
Soffietto grande » 1.20
» piccolo » 0.50

RAZZIA

Vendita in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti